

Report Fnopi-Santâ??Anna, infermieri â??radiografia della professione e policy per Ssnâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La misura empirica rappresenti il presupposto fondamentale per sostenere la trasformazione del sistema sanitario. â??I dati, per orientare davvero le politiche, devono diventare informazioni chiare, accessibili, aggiornate. Per il secondo anno consecutivo, quindi, abbiamo il piacere di mettere a disposizione della comunitÃ professionale, ma soprattutto dei decisori istituzionali, le evidenze scientifiche scaturite dal Rapporto, preziosi dati a supporto delle nostre tesi e le nostre richiesteâ?•. Lo ha detto Barbara Mangiacavalli, presidente Fnopi, Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche, aprendo i lavori della tavola rotonda di presentazione del secondo â??Rapporto sulle professioni infermieristicheâ??, promosso dalla Fnopi in collaborazione con la Scuola Superiore Santâ??Anna di Pisa, nel corso del Forum Risk Management di Arezzo. Lâ??incontro ha riunito ricercatori universitari, vertici della rappresentanza professionale e dirigenti dei servizi distrettuali per analizzare il report che integra i dati ufficiali di Ragioneria Generale dello Stato, Istat, AlmaLaurea e CoGeAps con i risultati di due indagini nazionali condotte su infermieri e cittadini.

Il rapporto redatto dalla Scuola Superiore Santâ??Anna, coordinato Sabina Nuti, Ã¨ stato illustrato partendo dallâ??analisi dellâ??assetto strutturale e demografico della professione. Lorenzo Taddeucci, componente del team di ricerca della stessa scuola, ha approfondito i dati sullâ??organico e sul progressivo invecchiamento del personale, ricordando che lâ??Italia conta 6,9 infermieri ogni 1.000 abitanti a fronte di una media Ocse di 9,2, con un rapporto infermieri/medici fermo a 1,42 e il 66,2% dei professionisti con unâ??etÃ superiore ai 40 anni. â??I dati mostrano che lâ??82% dei cittadini attesta la massima fiducia nelle competenze degli infermieri â?? ha spiegato Taddeucci â?? Tra gli infermieri il 26% si sente pienamente realizzato contro un 33% che dichiara insoddisfazione e il 31% ritiene che le proprie competenze siano poco valorizzate, con un picco di insoddisfazione nella fascia tra i 30 e i 44 anni, e il 54% valuta la possibilitÃ di cambiare contesto lavorativoâ?•.

Lâ??approfondimento sui modelli di pratica, sulla governance e sui risultati del Discrete Choice Experiment Ã¨ stato presentato dalla ricercatrice della Scuola Superiore Santâ??Anna Angela Durante, che si Ã¨ soffermata sullâ??orientamento degli infermieri verso un riequilibrio dellâ??attivitÃ lavorativa, con la volontÃ di destinare il 48% del tempo alla prevenzione e alla promozione della salute. â??Gli infermieri sono pronti ad assumere maggiore autonomia clinica e responsabilitÃ nella gestione dei

cronici â?? ha sottolineato Durante â?? ma le risposte aperte dimostrano che lâ??ostacolo principale non Ã¨ la responsabilitÃ , ma il sovraccarico assistenziale e il mancato riconoscimento economico e professionale. Sul piano strategico della governance si registrano progressi, come la crescita a 2,2 dirigenti ogni 1.000 infermieri e lâ??inclusione dellâ??infermiere di famiglia e comunitÃ in 12 Regioni, ma resta da superare un Glass Ceiling Index pari a 1,25 per garantire una reale equitÃ nelle 48 posizioni dirigenziali mappateâ?•.

Il tema della relazione con la cittadinanza e della person-centred care, affrontato nel sesto capitolo, Ã¨ stato presentato dal ricercatore Nicola Spezia della Scuola Superiore Santâ??Anna. Spezia ha mostrato come la percezione degli utenti sia ampiamente favorevole sullâ??atteggiamento empatico, con il 76% di giudizi positivi per lâ??ascolto e lâ??83% per il rispetto della dignitÃ , evidenziando al contempo la persistenza di resistenze culturali nel momento in cui si ipotizza lâ??evoluzione del ruolo professionale. â??Dalle risposte della popolazione emerge una distanza evidente tra il riconoscimento dellâ??impegno infermieristico e lâ??accettazione del task shifting â?? ha evidenziato il ricercatore â?? Il 65% dei cittadini ritiene ancora che lâ??infermiere debba agire su prescrizione medica e il 39% accetterebbe prescrizioni dirette di vaccini o esami. Dati che rendono evidente come lâ??evoluzione dellâ??autonomia infermieristica debba essere accompagnata da un forte investimento culturale verso la popolazioneâ?•.

default watermark

Le conclusioni della giornata sono state tracciate dal consigliere della Fnopi Nicola Draoli, che ha delineato le prioritÃ strategiche per il futuro della professione e del Servizio sanitario nazionale, richiamando lâ??urgenza di interventi strutturali sui contesti organizzativi per trattenere i professionisti nel sistema pubblico e valorizzarne il percorso di studi accademico. â??I dati del Rapporto Santâ??Anna â?? ha concluso Draoli â?? ci offrono centinaia di connessioni e suggestioni. Ci indicano la meta, e a noi spetta costruire la strada. Ci mostrano lâ??estrema variabilitÃ e dinamicitÃ della professione, a livello geografico e generazionale. E ci consegna lâ??onere di procedere nelle riforme che come Fnopi stiamo giÃ portando avanti, consapevoli che sono riforme che si innestano proprio in questa diversitÃ , in un momento storico turbolento. Consapevoli che nella turbolenza si aprono perÃ² scorci spesso piÃ¹ luminosiâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 25, 2026
Autore
redazione